

# De Cenco: «Corazzata Padova ma Salò sa aggredire le big»

L'ex biancoscudato: «La mia prima volta da avversario? Cercherò il gol»

**Caio De Cenco, lei ha ritrovato il gol proprio prima della partita con il Padova. Domenica sarà la prima volta da avversario contro la sua ex squadra...**

«Esatto, perché nell'anno in cui mi trasferii al Südtirol il Padova era in B. Stavolta, invece, non ci saranno più scappatoie, siamo nello stesso girone e competiamo per lo stesso traguardo».

**Vuole subito altri gol?**

«Ne ho segnato uno alla Triestina, una delle squadre migliori del girone B. Spero di essermene tenuto almeno un altro per domenica».

**Com'è finita col Padova?**

«Non ci siamo lasciati male, si trattava solo di prendere atto che non era andata come ci aspettavamo, sia io che la società. È andato tutto storto, infortunio compreso».

**Si fece male durante il ritiro di Pieve di Soligo...**

«Era maggio, eravamo in ritiro per preparare i playoff. Quando i periodi non sono propizi succede anche che uno scontro di gioco banale con un tuo compagno possa provocare quel crac. Fu terribile, per riprendermi ci volle molto tempo».

**E andò alla Pistoiese...**

«Avevo bisogno di riprendermi e di giocare con continuità dopo l'infortunio»



**Manovra** De Cenco, in primo piano, detta il passaggio (fotosport Bordon)

**E dire che proprio in quel momento lei sembrava aver imboccato la strada giusta...**

«Ero arrivato a gennaio dal Trapani, pesò l'inattività e lo scarso impiego della prima parte della stagione. Mi aveva voluto il ds Zamuner. Se non fosse stato per lui non sarei venuto a Padova in quel momento, ma sapevo dell'importanza della piazza e lui mi convinse ad accettare».

**Con Brevi come andò?**

«Mi aveva allenato già a Ferrara. Si tratta di esperienze che aiutano a crescere».

**C'è una partita che ricorda**

**più di altre?**

«Padova-Bassano, derby di campionato. Allo stadio c'era un bel pubblico, segnai io e portammo a casa il risultato pieno. Fu un'emozione esultare sotto la Tribuna Fattori».

**Ha mantenuto rapporti con i suoi vecchi compagni di**

**Passato e presente**

«Mantengo rapporti con Pereira e Matteo Mandorlini... dovrò staccare il telefono»

**squadra?**

«Con Matteo Mandorlini ci vediamo regolarmente. Ma questa settimana stacco il telefono (ride ndr): se ne riparla dopo la partita».

**E Neto Pereira?**

«Ecco, lui è un altro con cui i rapporti si sono mantenuti anche fuori dal campo».

**Che ne pensa del Padova di quest'anno?**

«Tutto il bene possibile. È una vera e propria corazzata. Come Perugia, Modena e Triestina può vincere il campionato. C'è molto equilibrio quest'anno, i valori di un gruppo di squadre al vertice sono molto vicini l'un l'altro».

**E la sua Feralpisalò?**

«C'è un ambiente molto sereno, si può lavorare tranquillamente e ci viene messo a disposizione tutto per poterci esprimere al meglio. La posizione di classifica e la vittoria con la Triestina sono lì a dimostrarlo».

**Con Pavanel come va?**

«È un allenatore molto carismatico, che cerca di inculcarci le sue idee con grande determinazione. Noi lo stiamo seguendo, i risultati se continueremo così arriveranno. Vogliamo dare fastidio a tutte le migliori, fino in fondo».

**Dimitri Canello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA